# PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA

Sede Piazza Morgagni, 9 - Forlì

DEL SERVIZIO
E PROVVEDITORATO
Dr. Mauro Manzoni

ORDINE INGEGNERI PROV RAVENNA
INGEGNERE
ALESSANDRO MAGNI
LAUREA SPECIALISTICA
Anno Iscr 1997
66

# *INDICE*

***SEZIONI / MODULI DEL DOCUMENTO***


**DESCRIZIONE E CRITERI GENERALI**

81050 Dati identificativi
Premessa generale
Attività o contesti a rischio specifico
Affollamento
Persone esposte a rischi particolari – condizioni di difficoltà
Scenari identificati per l'emergenza
Funzioni e ruoli per la gestione emergenza
Organizzazione generale - fabbisogni e sostituzioni
Coordinamento
Formazione, informazione e addestramento sulle procedure di emergenza
Scenari di emergenza - Gestione operativa

**EMERGENZA INCENDIO**

81200 Modalità di rilevazione emergenza e diffusione allarme
81400 Organizzazione e ruoli
82000 Schema operativo d'intervento
82100 Schede operative emergenza incendio

**ALTRI SCENARI DI EMERGENZA**

82300 Procedure di gestione altre emergenze

**PRIMO SOCCORSO**

82700 Emergenza sanitaria - Primo soccorso

**ALLEGATI**
**Planimetrie di esodo**
**Addetti alla gestione emergenza**

## DATI IDENTIFICATIVI

| Sede/ Unità Produttiva | |
|---|---|
| Provincia di Forlì - Cesena | Piazza G. B. Morgani, 9 – 47121 Forlì |

## PREMESSA GENERALE ALLE PROCEDURE OPERATIVE E ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Si può definire EMERGENZA tutto ciò che appare come condizione insolita (differente dalle normali condizioni operative) e pericolosa (cioè che può determinare condizioni di danno alle persone o alle cose) che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.

L'emergenza:

è un fenomeno non interamente codificabile

può evolvere con rischi a persone o cose

richiede un intervento o un comportamento immediato in situ

L'emergenza può verificarsi sia per eventi interni all'organizzazione sia per eventi esterni o metereologici e può compromettere, potenzialmente, la sicurezza delle persone, delle cose e dei beni o l'ambiente.

Gli interventi tempestivi in situ, necessari per minimizzare le probabilità di evoluzione nefasta degli scenari emergenziali o per salvaguardare la sicurezza delle persone o dei beni minacciati, è complementare e propedeutica al ruolo dei servizi pubblici di soccorso, ai quali è necessario rivolgersi senza alcun indugio.

Essi sono:

Vigili del Fuoco (tel. 115)

Emergenza sanitaria (tel. 118)

Soccorso generale di emergenza (tel. 113)

Pronto Intervento dei Carabinieri (tel. 112)

A questi possono aggiungersi, in via secondaria, uffici e servizi locali.

Una "situazione di emergenza" è una situazione che genera domande ad una velocità superiore a quella necessaria ad elaborare risposte. Inoltre, in tali frangenti, la risposta razionale dei comportamenti può essere diminuita dal fisiologico timore di conseguenze pericolose o, nei casi più gravi, dal panico delle persone presenti.

Per questo motivo è necessario aver definito preliminarmente le procedure organizzative necessarie alla gestione degli eventi e i criteri di comportamento.

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, l'evacuazione dei locali e/o delle aree pericolose.

L'obiettivo primario del piano di emergenza è, in ogni caso, la salvaguardia delle persone.

I compiti, gli interventi e le azioni descritti sono indicati a tale fine; fermo restando il criterio generale che gli addetti all'emergenza e chiunque abbia un compito o ruolo nella gestione dell'evento non deve, nè è richiesto, mettere a repentaglio la propria sicurezza. Il criterio generale prevede, infatti, di allertare tempestivamente e senza indugi i soccorsi esterni

## Descrizione dei luoghi di lavoro e del sistema di esodo

Il presente documento costituisce il piano di emergenza relativo alla sede di Forlì dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena; edificio sito in piazza G. B. Morgagni, 9.

L'edifico è condiviso con:

- Agenzia Regionale Protezione Ambiente (A.R.P.A.) – l'Ente occupa alcuni uffici del piano terra
- Regione Emilia-Romagna – l'Ente occupa diversi locali distribuiti nei vari piani dell'edificio, tra i quali anche archivi cartacei
- SER.IN.AR (SERvizi INtegrati Area) - Società di servizi dell'Università di Bologna (UNIBO) che occupa alcuni locali al piano terra

Il presente piano contiene le procedure per fronteggiare situazioni di emergenza di pertinenza del personale della Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena.

Contiene altresì informazioni e dati relativi all'intero edificio e, pertanto, è trasmesso agli Enti e aziende sopra richiamati in attuazione della cooperazione e coordinamento necessari per la corretta gestione dell'emergenza, per le parti comuni e la condivisione generale degli spazi.

Prende, infine, in considerazione l'esodo e l'evacuazione del personale impiegato dall'Amministrazione provinciale, delle parti comuni, oltre che riguardare le emergenze relative ai locali tecnici, agli impianti della struttura.

La struttura è un edificio costituito da più piani, 4 piani fuori terra con interrato, così distribuiti:

- collegamenti verticali: scale interne, ascensori, scale antincendio
- area di pertinenza esterna: cortili interni comunicanti area esterna, uno direttamente con sbarra sempre aperta durante gli orari di ufficio ed uno con cancello ad azionamento elettrico
- piano terra: uffici, servizi igienici, portineria/centralina (locale realizzato con pareti prefabbricate), sala consiglio, sala riunioni, centrali termiche, locali tecnici, archivi, CED (Centro Elaborazione Dati), locale pompe
- altri piani: uffici, servizi igienici

La struttura dispone di uscite di emergenza a cui si accede con percorsi orizzontali e scale.

Uscite piano terra: a semplice spinta che conducono ai punti di raccolta tramite percorsi orizzontali segnalati

Percorsi di esodo dagli altri piani: uscita che conduce, tramite scale / scale esterna, ai punti di raccolta

Le vie di esodo sono segnalate da apposita cartellonistica e provviste di illuminazione di emergenza.

Negli ambienti di lavoro sono affisse planimetrie indicanti percorsi di esodo e presidi di emergenza.

I luoghi sicuri ove recarsi e attendere i soccorsi sono:

- di fronte l'ingresso principale, presso la piazza antistante G.B. Morgagni
- presso il cortile centrale interno; si tratta di un punto di raccolta "dinamico", da questo punto si accede all'esterno mediante sbarra sempre aperta durante gli orari di ufficio
- di fronte all'uscita in via Bruni, è presente un cancello elettrico con chiave di emergenza nelle immediate vicinanze
- di fronte all'uscita in via Arsendi

L'attività è accessibile ai mezzi d'emergenza e pronto soccorso.

L'area antistante e il percorso di accesso deve essere lasciata libera da ostacoli o veicoli.

<u>Schemi planimetrici</u> (dettagli negli elaborati in allegato)

<u>Presidi antincendio presenti</u>

Estintori

Impianto idrico antincendio – idranti UNI 45, n. 3 per piano

Allarme sonoro (sirena) – comando manuale / automatico

Impianti rivelazione incendi

- Impianto specifico all'archivio al piano terra: centralina presso l'archivio con ripetizione del segnale di allarme in portineria – l'allarme generale è eventualmente attivato manualmente
- Impianto specifico per i CED: centralina al piano terra vicino alla portineria – l'allarme generale è eventualmente attivato automaticamente

Pulsanti di sgancio energia elettrica

Valvole di intercettazione combustibile presso la centrale termica – al piano terra, presso il cortile interno

Porte di compartimentazione antincendio – in archivio presso il piano terra

Per ulteriori dettagli si fa riferimento alla valutazione del rischio incendio per gli elementi di pertinenza e al progetto annesso all'iter di autorizzazione antincendio (che costituiscono parte integrante del presente documento).

## ATTIVITÀ O CONTESTI A RISCHIO SPECIFICO

All'interno dei luoghi di lavoro di pertinenza sono presenti le seguenti attività/aree a rischio specifico di incendio:

Archivio (locale 41)

Centrale termica (locale 40)

Caldaia piccola (locale affacciato su via Miller)

## AFFOLLAMENTO

L'affollamento complessivo, quale ordine di grandezza e ai fini esclusivamente della definizione delle procedure di gestione emergenza, risulta:

personale dell'Amministrazione provinciale e relativa utenza: circa 200 unità

personale della Regione Emilia-Romagna e relativa utenza: circa 20 unità

personale A.R.P.A. e relativa utenza: circa 20 unità

personale SER.IN.AR e relativa utenza: inferiore a 10 unità

Tale numero può aumentare in occasione di riunioni o consigli aperti al pubblico durante i quali sono impegnate le sale riunioni al piano terra che hanno una capienza complessiva di circa 150 posti.

## PERSONE ESPOSTE A RISCHI PARTICOLARI – CONDIZIONI DI DIFFICOLTÀ

Il piano di emergenza considera la possibile presenza di persone con disabilità o in contingente difficoltà.

Nella specifica sezione sono illustrate le misure e i comportamenti appropriati per salvaguardare la sicurezza e la salute, in caso di emergenza nonché le figure preposte a tale fine.

## SCENARI IDENTIFICATI PER L'EMERGENZA

Valutando il sito in esame e le attività svolte si ritiene appropriato definire la gestione di diversi scenari di emergenza.

Per la definizione degli scenari gestiti e le relative procedure si rimanda alle sezioni del presente documento.

## FUNZIONI E RUOLI PER LA GESTIONE EMERGENZA

Nel piano di emergenza, in riferimento ai diversi scenari, sono individuati i ruoli necessari alla corretta gestione degli interventi per fronteggiare gli eventi in analisi.

Le modalità di individuazione ed organizzazione prevedono che la gestione degli eventi sia effettuata secondo criteri di massima semplicità e concreta attuabilità delle azioni operative.

## ORGANIZZAZIONE GENERALE - FABBISOGNI E SOSTITUZIONI

Al fine di garantire, in ogni circostanza o periodo, che siano presenti le figure necessarie alla corretta gestione delle procedure di emergenza, la Direzione individua un numero di persone sufficiente da nominare, in modo che, in caso di assenze prevedibili o valutando l'organizzazione dell'attività, possano essere presenti figure con le medesime attribuzioni e formazione.

In particolare sono definiti i seguenti fabbisogni.

**Addetti Emergenza Incendio / Evacuazione**

Ai fini della corretta gestione dell'emergenza si prevede la presenza contemporanea, in ogni periodo nel normale periodo nel quale si svolge attività lavorativa, di:

- N° 4 addetti

**Addetti Emergenza Primo Soccorso**

Ai fini della corretta gestione dell'emergenza si prevede la presenza contemporanea, nel normale periodo nel quale si svolge attività lavorativa, di:

- N° 2 addetti

Per il periodo al termine dell'orario normale di lavoro, qualora qualche lavoratore si trattenesse, l'attività dovrà essere organizzata in modo che sia comunque presente un addetto all'emergenza.

**Addetti assistenza persone con disabilità**

Ai fini della corretta gestione dell'emergenza si prevede la presenza contemporanea, in ogni periodo nel quale le persone con disabilità sono presenti, di:

- N° 1 addetto per ogni persona con disabilità

**Altri soggetti presenti nell'edificio**

Gli altri soggetti autonomi presenti, garantiscono un numero di addetti emergenza adeguato a intervenire durante i propri orari di lavoro (compresi utilizzi occasionali o al di fuori degli usuali periodi), secondo la specifica organizzazione e valutazione del rischio.

## COORDINAMENTO

In caso di emergenza saranno immediatamente informate anche le persone e le organizzazioni esterne presenti a qualunque titolo nel luogo di lavoro, grazie anche all'attivazione dell'allarme sonoro udibile in ciascuna porzione dell'edificio - avviso diretto qualora non sia già attivato l'allarme sonoro.

Gli addetti all'emergenza di tali organizzazioni collaboreranno agli interventi di prima istanza.

## FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA

Le figure previste devono ricevere adeguata formazione in ordine alle procedure di emergenza; gli addetti alla gestione emergenza devono ricevere, in particolare, una formazione conforme a:

Addetti emergenza antincendio: conforme al livello di rischio incendio individuato del documento di valutazione rischio - Rif. capitolo valutazione del rischio incendio

Addetti emergenza primo soccorso: conforme al livello di rischio individuato nelle tabelle degli indici infortunistici del settore di attività - Rif. codici aziendali INAIL gruppo di tariffa (indici di frequenza degli infortuni con inabilità permanente) https://www.inail.it

Il personale è informato sulle procedure di emergenza, durante le sessioni di formazione, tramite sessioni di familiarizzazione con le procedure, con l'ausilio della cartellonistica e avendo a disposizione le schede di intervento.

I contenuti veicolati sono i seguenti.

Rischi di incendio legati all'attività svolta

Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte

Misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento

- Osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro
- Divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio
- Importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco
- Modalità di apertura delle porte delle uscite, e ubicazione delle vie di uscita
- Procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
  - § Azioni da attuare in caso di incendi
  - § Diffusione dell'allarme
  - § Procedure da attuare in caso di allarme e di evacuazione fino al luogo sicuro
  - § Modalità di chiamata dei vigili del fuoco

Nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso

Il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda

L'informazione deve essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nell'ambito delle sessioni di formazione per la sicurezza sono illustrati i criteri di intervento e di comportamento per fronteggiare le emergenze.

Oltre alla formazione individuata sono previste sessioni di esercitazione sugli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, comprese eventuali operazioni di evacuazione, ove previsto dai relativi scenari.
Sono previste sessioni di esercitazione per gli scenari individuati con rotazione degli eventi simulati.
E' prevista un'esercitazione annuale per l'Emergenza incendio.

L'esercitazione coinvolge il personale sui seguenti:

- percorrere le vie di uscita
- Identificare le porte resistenti al fuoco
- Procedure di allarme
- Identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

Le esercitazioni è opportuno siano effettuate congiuntamente con le organizzazioni citate, che condividono l'edificio.

## SCENARI DI EMERGENZA - GESTIONE OPERATIVA

Nei seguenti moduli sono esplicitati

- Gli schemi operativi di intervento
- Le prerogative, i compiti e le attribuzioni delle figure previste
- Le schede di comportamento per i diversi scenari emergenziali

# PRCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA

# CRITERI GENERALI DI PREVENZIONE e SORVEGLIANZA

| Ruolo / Funzione | Sintesi attribuzioni e compiti |
|---|---|
| **Dirigente della Provincia** | Dispone e assicura la sorveglianza sul rispetto e mantenimento di quanto indicato |
| **Addetti alla sorveglianza dei presidi antincendio** | Effettuare le attività di sorveglianza descritte |

**PROCEDURE E MISURE DI PREVENZIONE**

Scopo della procedura è quello di individuare i comportamenti e gli accorgimenti necessari per prevenire difficolta aggiuntive in caso di emergenza e necessità di evacuazione.

**Norme generali di comportamento**

Deve essere rispettato il divieto di fumare.

Non si devono sovraccaricare le prese oltre i limiti di potenza indicati sulle stesse o usare apparecchi non omologati

Non si deve addossare materiale combustibile a fonti di calore o parti calde di attrezzature

Negli archivi / depositi / ripostigli i materiali debbono essere mantenuti in ordine e non devono ingombrare i passaggi

I percorsi di uscita e le uscite di emergenza devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo

Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente e non vi siano ostacoli alla chiusura

Tutte i presidi antincendio devono essere verificati secondo le norme tecniche con frequenza almeno semestrale, da soggetti competenti e specializzati

Presidi antincendio: deve essere disposta la sorveglianza operativa periodica (frequenza indicata mensile) che escluda deficit di sicurezza, con esame a vista

Tutte le vie d'esodo devono essere adeguatamente illuminate per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro. Nelle aree prive di illuminazione naturale o utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete

Lungo le vie di uscita non installare o depositare, anche temporaneamente, materiali o attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

- Apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo
- Depositi temporanei
- Materiali o attrezzature ingombranti che riducano le vie di esodo o rifiuti

La conoscenza della segnaletica costituisce una misura di efficacia delle procedure individuate.

| COLORE DI SICUREZZA | FORMA | SIGNIFICATO - SCOPO | INDICAZIONI |
|---|---|---|---|
| ROSSO | | Segnali di divieto | Evitare<br>Comportamenti pericolosi |
| ROSSO | | Pericolo – allarme | Alt, arresto<br>Dispositivi di Interruzione<br>Dispositivi di Emergenza<br>Sgombero |
| ROSSO | | Materiali ed attrezzature antincendio | Identificazione ed<br>Ubicazione delle attrezzature |
| AZZURRO | | Segnali di prescrizione | Comportamento o azione specifica<br>Obbligo indossare mezzo sicurezza |
| VERDE | | Segnali di Salvataggio o di Soccorso | Porte, Uscite<br>Percorsi, Materiali<br>Postazioni, Locali specifici |

Le vie di uscita devono essere chiaramente indicate tramite apposita segnaletica

La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne il corretto mantenimento e posizionamento

Dovranno altresì essere rispettate le misure di prevenzione incendi indicate nel Documento di Valutazione dei Rischi, che costituiscono parte integrante del Piano di Emergenza.

# PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA

## AVVISO AI SOCCORSI ESTERNI E PROCEDURE DI ASSISTENZA

Chiamare i soccorsi ai numeri indicati. Parlare con calma, qualificarsi e descrivere l'accaduto.

| AZIONE | DESCRIZIONE |
|---|---|
| **CHIAMATA** | **VIGILI DEL FUOCO – 115**<br>**PRONTO SOCCORSO – 118**<br>**EMERGENZA GENERALE – 113**<br>**CARABINIERI – 112** |
| **QUALIFICARSI** | **CHIAMO DA..... (NOME AZIENDA/ENTE e INDIRIZZO)**<br>**SONO ..... (NOME DELLA PERSONA CHE CHIAMA)** |
| **DESCRIZIONE EVENTO** | **DESCRIVERE L'EVENTO SINTETICAMENTE E CON CALMA**<br>**SPECIFICARE SE E' NOTA LA PRESENZA DI FERITI O PERSONE IN PERICOLO**<br>**SPECIFICARE SE NELL'EVENTO SONO COINVOLTE SOSTANZE PERICOLOSE O PERICOLI SPECIFICI**<br>**SPECIFICARE, IN BASE ALL'EVENTO, SE E' NECESSARIO ACCEDERE DA QUALCHE SPECIFICO LUOGO**<br><br>**RIPETERE CON CALMA FINO A QUANDO NON SI HA LA CERTEZZA CHE L'ENTE DI SOCCORSO HA COMPRESO IL MESSAGGIO** |
| **ASSISTENZA** | **ASSICURARSI CHE IL PUNTO DI ACCESSO DEI SOCCORSI SIA PRATICABILE**<br>**SE NECESSARIO (INCENDI O ALTRE EMERGENZE ESTESE) LE PLANIMETRIE DELLA STRUTTURA**<br>**DISPORRE, SE POSSIBILE; CHE QUALCUNO ACCOLGA E INDIRIZZI I MEZZI DI SOCCORSO** |

## GESTIONE DELL'EMERGENZA

# MISURE PARTICOLARI PER PERSONE CON DISABILITA' o DIFFICOLTA' SPECIFICHE PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza considera la presenza di persone disabili, in particolare. Inoltre prevede la presenza di persone con difficoltà, anche contingente o imprevista.

Sono previsti "addetti assistenti persone con disabilità" con i compiti di:

- trasmettere in modo chiaro e sintetico le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi
- aiutare ed accompagnare tali persone, secondo le possibili disabilità
- agevolare i soccorritori, anche fornendo riferimenti per meglio trarre in salvo la persona disabile

La posizione e presenza di persone con disabilità deve essere nota ai responsabili ed ai lavoratori.

La postazione di lavoro delle persone con disabilità deve essere il più possibile prossima alle vie di uscita, minimizzando gli ostacoli o le barriere all'esodo in sicurezza.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Assistenza alle persone con mobilità ridotta (ad es. sedia a rotelle, con stampelle, ecc.)
Il datore di lavoro prevede una adeguata assistenza alle persone con mobilità limitata.
I lavoratori addetti ad aiutare le persone disabili, in caso di allarme si recano dal disabile e lo assistono fino al luogo dove possono essere in sicurezza. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è opportuno:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione incentivando la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano, anche per facilitare il lavoro del soccorritore proprio facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro (cfr sez. "Tecniche di trasporto")
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori, in particolare:
    - § posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere
    - § flettere le ginocchia, non la schiena
    - § allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe
    - § sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria. In generale persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e dimostrano di sapersi spostare da sole. In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro
- affiancare il disabile, dichiarando la disponibilità a collaborare con lui (ad. es. al momento di affrontare dislivelli ed

ostacoli in genere), senza peraltro imporre la propria presenza

- in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un flusso di persone che possa ostacolare chi si sta muovendo con una gruccia / bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere il disabile utilizzando il proprio corpo come uno scudo.

Assistenza alle persone con visibilità limitata

Il datore di lavoro deve assicurare che le persone con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.

Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore assista le persone con visibilità menomata o limitata, fino al luogo sicuro.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco"
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può anche scegliere di camminare leggermente dietro)
- lungo il percorso annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano
- una volta raggiunto un luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza

*In caso di assistenza di non vedenti con cane guida:*

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida"
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"

Assistenza alle persone con udito limitato

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme.

In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare all'incirca il metro e mezzo
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale
- nel parlare tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona di fronte
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata

- usare possibilmente frasi corte, semplici e complete, esposte con un tono normale di voce. E' necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile; in questi casi si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio
- anche se la persona non udente porta protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte
- è utile, quando vi sia sistematica presenza di persone con udito limitato, che il personale addetto alla sicurezza aziendale possieda una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.)

**Punti di presa specifici**

Per effettuare un trasporto evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari e prevenire dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano (per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale).

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

§ il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla)

§ il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche)

§ il più vicino possibile al tronco

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa, il soccorritore (fig. 1):

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (fig. 2).

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (Fig. 3).

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

**Tecniche di trasporto**

*Trasporto da parte di una persona*

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

E' necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

*Trasporto con due persone*

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante:

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;

- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto é necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.
Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.
Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

*Trasporto a due in percorsi stretti*
Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella figura 9.
Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.
È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclino può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

*Trasporto a strisciamento (fig.10)*
Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

*Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale (fig.11)*
Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.
Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.
Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.
Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

*Altre difficoltà*

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad una difficoltà motoria temporanea.

In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

Figura 1

Figura 2

Figura 3

Figura 4

Figura 5

Figura 6

Figura 7

Figura 8

Figura 9

Figura 10

Figura 11

# PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZA
# CRITERI GENERALI DI EVACUAZIONE

| Ruolo / Funzione | Sintesi attribuzioni e compiti |
|---|---|
| **Addetti alla gestione emergenza** | Attuano le azioni descritte nel Piano di Emergenza |
| **Lavoratori** | Collaborano all'esodo delle persone in difficoltà e seguono le procedure descritte nel Piano di Emergenza |

**SCENARI E PRCEDURE DI INTERVENTO**

Scopo della procedura è quello di allontanare le persone prima dall'area dell'emergenza e poi dall'attività.

**Criteri generali di comportamento**

Mantenere la calma, interrompere l'attività e disattivare/mettere in sicurezza attrezzature, impianti, materiali ecc.

Seguire la procedura indicata dalle schede di comportamento

Intervenire prontamente se si determinano situazioni critiche di panico, provvedendo a tranquillizzare i presenti

I lavoratori/personale presente impediscono l'ingresso di altre persone (in particolare il pubblico) ed attende nuove disposizioni dagli addetti alle emergenze

Coadiuvare l'esodo delle eventuali persone in difficoltà

Allontanarsi dalle aree dell'emergenza ordinatamente, con calma, senza correre, spingere o gridare e senza creare confusione e panico

Utilizzo di ascensori: è assolutamente vietato, per chiunque e in ogni circostanza, utilizzare l'ascensore durante l'emergenza

Non soffermarsi a recuperare oggetti personali e/o materiali vari

Ricevuto l'ordine di evacuazione, non tornare indietro per alcun motivo

Non ostruire gli accessi e le vie di esodo

Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi per l'incolumità delle altre persone

Seguire i percorsi di vie di esodo indicati dalla segnaletica

Radunarsi presso i luoghi sicuri, non disperdersi dai luoghi di raduno per permettere la propria identificazione ed evitare inutili ricerche; le persone che si radunano presso il luogo di ritrovo "dinamico" nel cortile interno procedono poi in strada (via Miller) e si dirigono al luogo sicuro in Piazza Morgagni

Segnalare ai soccorsi eventuali persone rimaste in difficoltà

**Note e dettagli operativi**

I Lavoratori dovranno specificamente:

Controllare che nessuno si sia attardato nelle sale riunioni o nei bagni/servizi

Assistere specificamente eventuali persone con difficoltà o disabilità (comprese difficoltà uditive o cognitive) ovvero che possono palesare crisi di panico

Mantenere aperte le porte di uscita

Nel luogo sicuro/punto di raccolta rimanere in attesa di ulteriori indicazioni

# INCENDIO – Piano di Emergenza

# SINTESI SCHEMA OPERATIVO DI GESTIONE EMERGENZA

# FASI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA
# MODALITÀ DI RILEVAZIONE EMERGENZA
# DIFFUSIONE DELL'ALLARME

La rilevazione dell'emergenza ha lo scopo di attivare le risorse adeguate alla gravità dell'evento al fine di definire tempestivamente le decisioni da adottare e attivarle operativamente.
Le modalità di rilevazione dell'emergenza e di diffusione dell'allarme sono le seguenti.

Sistema di rivelazione incendio

La rivelazione dello stato di allarme avviene secondo le seguenti modalità.

Rivelazione emergenza a vista / diretta

Rivelazione emergenza con impianti di rivelazione incendi

Diffusione e comunicazione dell'allarme

La comunicazione e la diffusione dello stato di allarme avvengono secondo le seguenti modalità.

Diffusione allarme con messaggi vocali / telefono e sirena elettrica: l'attivazione dell'allarme acustico coincide con l'ordine di evacuazione

In ciascun piano sono presenti pulsanti di allarme ben distribuiti che si attivano subito dopo essere stati premuti

**MODALITÀ OPERATIVE**

Rivelazione diretta/a vista

Avvertire gli Addetti all'emergenza

Immediatamente:

Gli Addetti all'emergenza si recano sul posto, valutano la situazione e comunicano la Cessata Emergenza (falso allarme o situazione immediatamente ricondotta alla normalità) oppure la necessità di evacuazione ↳ Allarme

Diffusione dell'allarme di evacuazione e avviso ai soccorsi esterni - La segnalazione porterà immediatamente all'evacuazione totale delle persone nel luogo sicuro

ARCHIVIO: Rivelazione dai sensori di incendio e raccolta segnale di allerta in luogo presidiato (portineria)

Si attiva il segnale in portineria, la quale agire sulla centrale di controllo silenziando allarme

Avvertire gli Addetti all'emergenza indicando dove è la situazione di emergenza (come indicato dalla centralina)

Gli Addetti all'emergenza si recano sul posto, valutano la situazione e comunicano la Cessata Emergenza (falso allarme o situazione immediatamente ricondotta alla normalità) oppure la necessità di evacuazione ↳ Allarme manuale

Diffusione dell'allarme di evacuazione e avviso ai soccorsi esterni - La segnalazione porterà immediatamente all'evacuazione totale delle persone nel luogo sicuro

CED: Rivelazione dai sensori di incendio e raccolta segnale di allerta in luogo presidiato (centralina piano terra)

Si attiva il segnale, l'addetto agisce sulla centralina silenziando allarme

Avvertire gli Addetti all'emergenza indicando dove è la situazione di emergenza (come indicato dalla centralina in quanto i CED sono in tre locali distribuiti nell'attività)

Gli Addetti all'emergenza si recano sul posto, valutano la situazione e comunicano la Cessata Emergenza (falso allarme o situazione immediatamente ricondotta alla normalità) oppure la necessità di evacuazione Ł Allarme

Diffusione dell'allarme di evacuazione e avviso ai soccorsi esterni - La segnalazione porterà immediatamente all'evacuazione totale delle persone nel luogo sicuro

Dettagli sulle procedure operative sono riscontrabili nel presente documento e nelle schede di comportamento.

**Qualora, in ogni circostanza, le procedure possano subire inerzie per motivi contingenti o per la reazione delle persone, si privilegia sempre l'ordine di evacuazione e l'avviso ai soccorsi esterni.**

**In tal caso la diffusione dell'allarme può essere effettuata anche direttamente da coloro che si trovano nel luogo interessato all'emergenza o che l'hanno individuata. Tale evenienza anche nel caso in cui l'evento mostri immediati profili di gravità o incontrollabilità.**

# FASI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA
# GESTIONE DELLA FINE DELL'EMERGENZA

E' un errore considerare terminata una emergenza quando si è spento l'incendio, in quanto sono possibili piccoli focolai ancora attivi o pericoli derivati dai danni causati dall'emergenza.

Prima di dare il segnale di cessato allarme, gli addetti all'emergenza dovranno:

- Mantenere isolata l'area dell'emergenza
- Verificare e prevenire nuovi inneschi
- Verificare non ci permangano focolai di incendio
- Controllare la temperatura di attrezzature e ambiente finché non si sia tornati alle temperature di normale esercizio
- Verificare l'assenza di emissioni di sostanze pericolose da impianti o attrezzature
- Verificare l'assenza di danni ad apparecchi, quadri e linee elettriche
- Se l'incendio ha interessato strutture, verificarne la stabilità, attraverso tecnici competenti
- Se ci sono anche solo dubbi che la stabilità possa essere compromessa non far riprendere le attività e disporre verifiche tecniche approfondite
- Se tutti i controlli hanno esito positivo, segnalare la **Cessata Emergenza**

# GESTIONE DELL'EMERGENZA
# FIGURE, RUOLI e COMPITI

Sono definiti le figure, i ruoli e le attribuzioni necessarie per la corretta applicazione delle procedure di emergenza.

Le figure ritenute necessarie al funzionamento efficace del piano di emergenza e di evacuazione sono definiti come segue.

| Ruolo / Funzione | Sintesi attribuzioni e compiti generali | Identificazione |
|---|---|---|
| **Addetti all'emergenza incendio** | Personale specificamente formato in materia di prevenzione e lotta antincendio ai sensi di legge.<br><br>Valutazione e possibile intervento sullo scenario di emergenza volto al contenimento diretto dell'incendio con le procedure acquisite in sede di formazione specifica.<br>Dispongono allerta al personale e l'evacuazione<br>Dispongono avviso ai soccorsi esterni<br>Dispongono che il personale non addetto e il pubblico/utenti eventualmente presenti vengano condotti verso le uscite di emergenza stabilite e nei punti di raccolta<br>Dispongono che venga impedito l'accesso a personale non pertinente / pubblico<br>Dispongono sezionamento impianti/alimentazioni<br>Dispongono la chiusura delle finestre dei locali e la chiusura della porta del locale interessato dall'emergenza<br>Dispongono allerta o allarme ai soggetti esterni /utenti<br>Dispongono che venga verificata l'assenza di personale o utenti potenzialmente dispersi come, ad es., nei servizi igienici<br>Dispongono che nessuno utilizzi gli ascensori: chiamata della cabina al piano e blocco della fotocellule con il primo oggetto a disposizione<br>Dispongono che il cancello in via Bruni venga aperto | Persone nominate e formate quali addetti all'emergenza incendio |
| **Addetto alle comunicazioni** | Allertano i soccorsi esterni<br>Effettuano e favorire le comunicazioni all'interno dello staff , diffondendo le informazioni ricevute.<br>Collaborano con le altre figure secondo le richieste specifiche.<br>Avvisano soggetti esterni, in collaborazione con i lavoratori.<br>Rendono disponibile la documentazione necessaria ai soccorsi esterni (planimetrie) | Rif. nominativi in modulo di nomina |

| | | |
|---|---|---|
| **Lavoratori** | Coadiuvare l'esodo in caso di emergenza e, inoltre:<br>Messa in sicurezza di materiali, attrezzature<br>Intervenire prontamente se si determinano situazioni critiche di panico, provvedendo a tranquillizzare i presenti<br>Provvedere e coadiuvare l'esodo delle eventuali persone in difficoltà o con disabilità<br>Assiste le persone con difficoltà per l'evacuazione e le conduce presso il luogo sicuro, dove si rimane in attesa dei soccorsi<br>Collaborare al censimento delle persone presenti nel punto di raccolta | |

| | | |
|---|---|---|
| **Addetto assistenza persone disabili o con specifiche difficoltà** | Ha il compito di collaborare specificamente all'assistenza delle persone con disabilità al fine di condurle in luogo sicuro.<br><br>Assiste le persone con difficoltà per l'evacuazione e le conduce presso lo spazio calmo, dove si rimane in attesa dei soccorsi | Referente individuato dal datore di lavoro – Rif. nominativi in modulo di nomina |

Ulteriori dettagli sono indicati nel presente documento e nelle schede di intervento.

Per le caratteristiche intrinseche degli eventi di carattere emergenziale, ove la tempestività di intervento riveste un ruolo fondamentale, è possibile che le azioni previste per una determinata figura siano espletate da altre, se questo - nella specifica evenienza - si ritiene più appropriato ai fini della tempestiva azione e soccorso.

In caso di evacuazione rispettare i criteri generali per un corretto abbandono nei luoghi di lavoro (procedura generale di evacuazione)

L'eventuale personale esterno che sta operando deve interrompere i lavori, dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso e abbandonare i locali in caso si dichiari la necessità di evacuazione.

<u>Coordinamento</u>

In caso di emergenza saranno allertati anche gli Enti e aziende che condividono l'edificio.

**NOTE E DETTAGLI OPERATIVI - AREE E ARISCHIO SPECIFICO**

Portone, cancelli o accessi con apertura elettrica

- cancello uscita in via Bruni: mantenere in posizione accessibile e segnalata la chiave

Archivio – piano terra

- Allontanare materiale combustibile non coinvolto nel principio di incendio
- Spegnere le attrezzature elettriche
- Utilizzare estintori e idranti

Ascensori – n. 2

- Recarsi davanti all'ascensore e chiamarlo al piano
- Arrivata la cabina la piano occorre accertarsi che anche il secondo ascensore sia al piano (coordinarsi con altro addetto che effettuerà la medesima procedura)
- blocco delle fotocellule con il primo oggetto disponibile
- Controllo che non ci sia nessuno all'interno e quindi si dispone lo sgancio dell'energia elettrica

Centrale termica

- Disattivare la valvola del gas
- Attivare pulsante di sgancio elettrico
- Utilizzare presidi antincendio

# GESTIONE DELL'EMERGENZA
# SCHEDE OPERATIVE DI COMPORTAMENTO

Nei moduli seguenti sono indicate sintesi di comportamento delle diverse figure coinvolte, in caso di emergenza.

Il complesso delle azioni di prevenzione e di protezione o i criteri di intervento in caso di evento emergenziale sono, in ogni caso, tutte quelle indicate nell'intero documento "Piano di Emergenza".

# ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI

Vigili del Fuoco 115 Pronto Soccorso 118 Emergenza 113

## Si riceve un avviso di possibile INCENDIO

**Avvisare gli Addetti Emergenza (se non ancora allertati)**
**Secondo le istruzioni degli Addetti all'emergenza :**

- **chiamare al piano terra gli ascensori e disattivarli**
- **disattivare impianti**
- **avvisare i Vigili del Fuoco**
- **reperire le planimetrie della struttura**

**Facilitare e collaborare alle comunicazioni, avvisare le altre persone di prepararsi all'evacuazione**

## Se l'incendio viene immediatamente spento

**Secondo le istruzioni ricevute, informare i Vigili del Fuoco del cessato allarme**

## Si riceve l'ALLARME

**Rivelazione CED: disattivare la centralina e allertare gli addetti antincendio**
**Rivelazione Archivio: si attiva il segnale di allarme, allertare gli addetti antincendio**
**Secondo le istruzioni degli addetti emergenza incendio: attivare la sirena manuale se non già attivata – Avvisare i Vigili del Fuoco, se non già allertati**
**Allarme sonoro: rispettare le indicazioni degli addetti emergenza incendio, poi procedere all'evacuazione**

## EVACUAZIONE

**Non spingere o correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali**
**Collaborare all'evacuazione generale (mantenere aperte le porte di emergenza e aiutare chi ha bisogno)**
**Assicurarsi che tutti abbiamo ricevuto l'avviso di allarme**
**Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati, portando con sè le planimetrie della struttura**
**Mettersi a disposizione degli Addetti all'emergenza**

**Luoghi sicuri: presso "PUNTO DI RACCOLTA"**

# ADDETTI ALL'EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115 Pronto Soccorso 118 Emergenza 113

## In caso di segnalazione di INCENDIO

*Fase 1*

**Recarsi immediatamente sul posto con estintori, avendo preventivamente verificato – ove necessario – il luogo dell'emergenza come indicato nella centralina di rivelazione incendi**

**Far uscire le persone dal locale, aprire le uscite di emergenza e le finestre del locale interessato dall'incendio**

*Fase 2*

**Verificato l'accaduto, se non si è assolutamente certi di poter controllare immediatamente l'evento, disporre l'avviso ai Vigili del Fuoco**

**Valutare e ed eventualmente disporre sezionamento impianto elettrico e del gas**

**Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio**

**Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori e i mezzi a disposizione (non usare acqua se ci sono impianti elettrici attivi)**

## Se l'incendio viene immediatamente spento

**Presidiare l'incendio accertandosi che sia veramente spento**

**Informare del CESSATO ALLARME**

## Se l'incendio non è controllabile

**Far diffondere l'allarme - Attivare la sirena**

## EVACUAZIONE

**Disporre di attivare la sirena**

**Disporre avviso ai Vigili del Fuoco, qualora non già allertati**

**Disporre che gli accessi per i soccorsi esterni siano apribili/fruibili**

**Disporre che tutti gli impianti siano disattivati (elettrico / gas)**

**Sovrintendere l'evacuazione delle persone (aiutando eventuali persone con disabilità o in difficoltà), indicare le vie d'esodo praticabili, chiudere porte dopo il passaggio dell'ultima persona**

**Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati, accertare che tutte le persone siano in salvo**

**Raccogliere le informazioni da:**

- **Lavoratori, sulle persone in salvo o bloccate**

**Relazionare all'arrivo dei Vigili del Fuoco e consegnare planimetrie della struttura**

**Luoghi sicuri: presso "PUNTO DI RACCOLTA"**

# LAVORATORI

Vigili del Fuoco 115 Pronto Soccorso 118 Emergenza 113

## Si rileva un possibile INCENDIO

Avvisare immediatamente Addetti all'Emergenza e le persone presenti
Allontanare tutte le persone dal locale interessato
Se possibile aprire le finestre e chiudere le porte, disattivare attrezzature elettriche
Se possibile rimuovere materiali combustibili nei pressi dell'incendio
Attendere istruzioni portandosi in altro locale; non occupare i percorsi di esodo

## Si riceve un avviso di possibile INCENDIO

Prepararsi all'evacuazione
Avvisare eventuali persone che possano non essere state informate
Collaborare specificamente all'uscita di persone con disabilità o con difficoltà
Disattivare macchine/attrezzature di pertinenza

## Se si riceve comunicazione di cessato allarme

Tranquillizzare le persone se necessario
Attendere istruzioni dai responsabili o addetti emergenza

## Si riceve l'ordine di Evacuazione / Si attiva la sirena

**Uscire dai locali di lavoro, non spingere o correre, non gridare, non recuperare oggetti personali, non usare ascensori**
**Collaborare all'evacuazione di persone con disabilità o in difficoltà**
**Uscire ordinatamente seguendo i cartelli di uscita e portarsi nel luogo sicuro**
**Se la visibilità è scarsa, uscire seguendo le pareti rimanendo accovacciati**
**Non sostare lungo i percorsi di esodo o le uscite di emergenza**
**Tranquillizzare le persone e attendere istruzioni**

**Luoghi sicuri: presso "PUNTO DI RACCOLTA"**

# ISTRUZIONI GENERALI IN CASO DI INCENDIO

Vigili del Fuoco 115 Pronto Soccorso 118 Emergenza 113

## SI SVILUPPA UN INCENDIO NEL LOCALE DOVE VI TROVATE

AVVERTIRE IL PERSONALE

MANTENERE LA CALMA; IL PERSONALE È ADDESTRATO AD OPERARE IN CASO DI INCENDIO, SEGUITE LE LORO ISTRUZIONI

RAGGIUNGETE L'USCITA SEGUENDO I SEGNALI INDICATORI E RACCOGLIETEVI NEL LUOGO SICURO

## RICEVETE LA COMUNICAZIONE / SEGNALE DI ALLARME

EVITATE DI GRIDARE E DI CORRERE VELOCEMENTE

NON PERDETE TEMPO PER RECUPERARE OGGETTI PERSONALI

RAGGIUNGETE L'USCITA SEGUENDO I SEGNALI INDICATORI

NON UTILIZZARE IN ALCUN CASO ASCENSORI
PER USCIRE DURANTE L'EMERGENZA

**Luoghi sicuri: presso "PUNTO DI RACCOLTA"**

# CENTRALE TERMICA
# ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO

## *AVVERTENZE E PREVENZIONE INCENDI*

- **Lasciare libero l'ingresso; è vietato l'ingresso ai non addetti**
- **Non coprire le superfici di aerazione**
- **Non depositare materiali**
- **Le valvole / interruttori devono essere sempre facilmente accessibili ed efficienti**
- **Vietato fumare e usare fiamme libere**

## *IN CASO DI INCENDIO*

- **Chiudere la valvola del combustibile e l'interruttore elettrico**
- **Utilizzare gli estintori per controllare l'incendio**
- **In caso di incendio non controllabile, evacuare la zona e diffondere l'allarme generale – Avvisare i Vigili del Fuoco**

# ALTRI SCENARI DI EMERGENZA

# EMERGENZA
# FUGA DI GAS METANO

| Ruolo / Funzione | Sintesi attribuzioni e compiti |
|---|---|
| **Addetti all'emergenza incendio** | Attuare le azioni e interventi descritti.<br>Dispongono allerta al personale e l'evacuazione<br>Dispongono avviso ai soccorsi esterni<br>Dispongono allerta o allarme ai soggetti esterni |
| **Lavoratori** | Attuare le azioni e interventi descritti. |

## SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

Si intende una fuga estesa o incontrollabile di gas.

- Interrompere se possibile, immediatamente l'erogazione di gas tramite la valvola generale / valvole localizzate installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga (ad es. presso il locale centrale termica)
- Avvisare i Vigili del Fuoco e Azienda locale del Gas
- Spegnere le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco
- Aprire immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno per favorire l'areazione
- Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica solo se esterno al locale interessato dalla fuga di gas e non effettuare nessun'altra operazione elettrica
- Far scattare l'ordine d'evacuazione / allarme, attraverso comunicazione vocale (non attraverso apparecchi elettrici ecc.) e abbandonare l'edificio (vedi le procedure d'evacuazione)
- Chiudere porte del locale
- Verificare, con molta cautela, che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni d'emergenza

Prima della ripresa delle attività è necessario verificare se permangono pericoli tramite personale competente.

# PROCEDURA DI EMERGENZA
# IN CASO DI ARRESTO DI ASCENSORE CON PERSONE ALL'INTERNO

| Ruolo / Funzione | Sintesi attribuzioni e compiti |
|---|---|
| **Addetti all'emergenza primo soccorso** | Attuare le azioni e interventi descritti. |
| **Lavoratori** | Attuare le azioni e interventi descritti. |

## SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

***Per coloro che rimangono bloccati in ascensore***

- In caso di arresto tentare di riavviare la cabina tramite i normali pulsanti e, in caso persistesse il blocco, attivare l'allarme.
- Mantenere la calma e attendere i soccorsi
- Tranquillizzare le persone presenti

***Per i gestori dell'emergenza***

- Tentare di riavviare la cabina tramite i normali pulsanti e, in caso persistesse il blocco, telefonare al servizio di assistenza
- Portarsi nei pressi della cabina bloccata e rassicurare le persone all'interno
- Avvisare il responsabile dell'attività che verificherà la possibilità di azionare manualmente l'ascensore per far uscire le persone il più presto possibile.
- Allertare gli addetti all'emergenza in caso di necessità, in particolare per interventi di primo soccorso (svenimenti, shock)

***Blackout elettrico***

- Verificare se ci sono persone bloccate in ascensore.
  - § Se l'ascensore è vuoto, bloccare l'ascensore per evitare altri rischi (quando c'è un black-out e successivo ripristino, sono più probabili ulteriori black-out a breve termine, non fidarsi ad utilizzare l'ascensore immediatamente)
  - § Se ci sono persone bloccate rassicuratele ricordando che c'è sempre aria nell'ascensore e non c'è mai pericolo di cadere; chiamate i vigili del Fuoco o il servizio di emergenza della manutenzione

# EMERGENZA ALLUVIONE

| Ruolo / Funzione | Sintesi attribuzioni e compiti |
|---|---|
| **Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso** | Attuare le azioni e interventi descritti. |
| **Lavoratori** | Attuare le azioni e interventi descritti. |

## SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

***Criteri generali di prevenzione***

- Sistemare, quando possibile, impianti/cavi/attrezzature elettrici a opportuna distanza dal suolo

***Protezione: in caso di alluvione***

- Sospendere l'attività lavorativa, ponendo in sicurezza macchine e attrezzature
- Avvisare i soccorsi esterni
- Disattivare l'energia elettrica, la valvola generale del combustibile (addetti emergenza incendio)
- Non toccare materiale elettrico se bagnati
- Sistemare materiali che possano contenere l'acqua in corrispondenza delle porte
- Non uscire all'esterno se ci sono inondazioni; spostarsi nella posizione più elevata possibile
- Non utilizzare automezzi
- Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire i soccorsi e prestare la prima assistenza
- Se necessario lasciare l'edifico:
  - non camminare dove l'acqua è in movimento, cercate una via dove l'acqua è ferma
  - usare un bastone per controllare il percorso davanti a voi
  - non guidare l'auto in mezzo all'acqua:
    - § 16 cm di acqua raggiungono il fondo della maggioranza delle auto, con possibile instabilità o blocco dell'automezzo
    - § 60 cm di acqua in forte movimento possono travolgere la maggior parte dei veicoli
- Prestare soccorso a chi è eventualmente ferito (addetti primo soccorso)

***Fine Emergenza***

- Ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di versamenti di liquidi pericolosi, di danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili. Se necessario, far effettuare da personale competente interventi di ripristino e verifica, eventualmente chiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco e delle aziende erogatrici delle utenze

# EMERGENZA TERREMOTO

| Ruolo / Funzione | Sintesi attribuzioni e compiti |
|---|---|
| **Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso** | Attuare le azioni e interventi descritti. |
| **Lavoratori** | Attuare le azioni e interventi descritti. |

## SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

Le scosse sismiche giungono completamente inattese (non è noto alcun sistema affidabile di previsione).

Un terremoto frequentemente si presenta con una prima scossa (la più violenta) e poi con scosse successive di minore magnitudo.

### Note tecniche e gestionali

Dopo un evento sismico è importante verificare che le strutture siano agibili senza pericoli.

Se vi è il minimo dubbio che la struttura possa essere danneggiata, è possibile rientrare e riprendere le attività solo dopo verifica da parte di tecnici specializzati che escluda qualunque pericolo, sia per quanto concerne le strutture dell'edificio sia per quanto relativo a strutture mobili, attrezzature ecc.

Verificare altresì che non vi siano:

Fughe o spandimenti di sostanze pericolose

Danni a quadri e linee di distribuzione elettrica

Carichi instabili.

### Addetti all'emergenza

Durante e dopo il terremoto, gli addetti all'emergenza

Inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte

Al termine della scossa gli addetti all'emergenza dovranno

- Coordinare e facilitare l'esodo, assistendo persone disabili o in difficoltà
- Prestare i primi soccorsi
- Se possibile, disattivare gli impianti e alimentazioni

# EMERGENZA TERREMOTO

## PRIMA DEL TERREMOTO.....

Identificare punti più sicuri dell'edificio (muri portanti-perimetrali, travi in cemento armato, architravi, angolo fra due muri, aree prive di elementi che possono cadere o ribaltarsi) in ogni area

Identificare spazi sicuri all'aperto nelle vicinanze, non vicini ad edifici o altri manufatti - evitare terrazze balconi e pensiline

Fissare alle pareti scaffali e altri mobili/strutture ingombranti;

Evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti

## QUANDO SI AVVERTE LA SCOSSA.....

Mantenere la calma

Sospendere ogni attività lavorativa

Allontanarsi da finestre, porte, vetri in genere, strutture mobili

Aprire le porte (la scossa sismica potrebbe incastrare i battenti)

Restare al riparo all'interno dei locali, vicino ai punti sicuri identificati preventivamente, possibilmente sotto un riparo piano robusto (ad es. un tavolo)

## ALL'APERTO.....

allontanarsi da edifici, strutture, manufatti, cavi elettrici

evitare l'uso dell'automobile

non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati (potrebbero reagire violentemente)

## QUANDO LA SCOSSA È TERMINATA ED È POSSIBILE EVACUARE L'EDIFICIO .....

Prepararsi a successive scosse di assestamento

Porre in sicurezza macchine, attrezzature e materiali pericolosi

Abbandonare con calma l'edificio (seguendo le vie di esodo se praticabili, muoversi lungo i muri, evitare terrazze balconi e pensiline)

Non usare accendini o fiamme libere

Non usare ascensori

Assistere persone disabili o in difficoltà

Se possibile

- Chiudere la valvola generale del gas combustibile
- Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica
- Chiudere il rubinetto generale dell'acqua

Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti

Non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso

Non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi

Verificare che non vi siano persone ferite o all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire immediatamente i soccorsi

Prestare, ove possibile, soccorso se qualche persona è in stato di shock o ha ferite

In caso vi sia il minimo dubbio che la struttura abbia subito danni, non rientrare prima che siano concluse verifiche di stabilità

## SE SI RIMANE INTRAPPOLATI NEI DETRITI.....

Mantenere la calma ed evitare tutti i movimenti non necessari

Non accendere fiamme (accendini, fiammiferi ecc.)

Proteggere naso e bocca con qualsiasi cosa a disposizione, meglio se un tessuto tramite cui respirare (filtra la polvere)

Se possibile:

- usare una luce o un fischietto per segnalare la propria posizione
- battere su muri o condutture per segnalare la propria posizione
- urlare solo come ultima risorsa, richiede preziose energie e si può inalare polvere pericolosa

# EMERGENZA BLACK-OUT

| Ruolo / Funzione | Sintesi attribuzioni e compiti |
|---|---|
| **Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso** | Attuare le azioni e interventi descritti. |
| **Lavoratori** | Attuare le azioni e interventi descritti. |

## SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

La interruzione del servizio di fornitura di energia elettrica si può assimilare ad una emergenza; una improvvisa e prolungata mancanza di energia elettrica priva di servizi essenziali quali illuminazione, riscaldamento, rifornimento idrico e può incidere sul funzionamento di molti altri servizi / impianti; può determinare inoltre condizioni generiche di pericolo oltre ad ansia o panico.

Definizione: con black-out si intende la assenza di tensione su impianti o porzioni di rete più o meno estese che, per durata e/o estensione, possono provocare rilevanti disalimentazioni di utenze.

### Addetti all'emergenza e lavoratori

Invitare tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte

Verificare se si tratta di un problema della struttura (locale) o se coinvolge l'intera area limitrofa

- Accompagnare con calma all'uscita le persone presenti / pubblico
- Verificare che le persone non si attardino nelle sale o nei servizi
- Black out locale: verificare se è possibile riattivare tempestivamente l'alimentazione e accertare le cause che la possano avere determinata, anche con il supporto di personale specializzato o del l fornitore dell'utenza (addetti antincendio) – Non effettuare. In alcun caso, operazioni di pertinenza di tecnici specializzati
- Black out generale: attendere il ripristino;

Disattivare la alimentazione di apparati elettrici che potrebbero costituire pericolo alla riattivazione improvvisa

Assistere persone che possano essere in difficoltà, anche in via contingente (addetti primo soccorso)

Assistere eventuali persone con disabilità o difficoltà

Non chiamare i servizi di emergenza e primo soccorso, se non c'è una reale emergenza o pericolo imminente

Non utilizzare fiamme libere estemporanee per illuminare le aree prive di luce

Aprire manualmente gli accessi dotati di comandi elettrici

In caso di lunga assenza ovvero se si hanno informazioni che il black out avrà lunga durata, procedere all'evacuazione ordinata lungo le vie di esodo – Assistere specificamente le persone con difficoltà

### In automobile

Se si nota che lungo la strada c'è un black-out, rallentare la marcia e prestare la massima attenzione ai sistemi semaforici che potrebbero essere non funzionanti o non sincronizzati

# EMERGENZA ESPLOSIONE

| Ruolo / Funzione | Sintesi attribuzioni e compiti |
|---|---|
| **Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso** | Attuare le azioni e interventi descritti. |
| **Lavoratori** | Attuare le azioni e interventi descritti. |

**SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO**

Perdite di gas o recipienti in pressione (caldaia) possono causare un'esplosione.
La conseguenza dell'esplosione è la creazione di onde d'urto di sovrapressione che possono comportare seri danni alle cose e alle persone.

***In caso di esplosione nei locali:***

- È pericoloso allontanarsi senza criterio in quanto sono possibili danni strutturali all'edificio con conseguente pericolo di crolli o cedimenti;
- Allontanarsi spostandosi lungo le pareti
- Seguire le procedure di evacuazione e le istruzioni in caso di terremoto
- Allontanarsi appena possibile dalla struttura per non rischiare danni da crolli o da successive esplosioni
- Non usare ascensore
- Non utilizzare l'energia elettrica (non utilizzare interruttori)

Se non si è autosufficienti, aspettare i soccorsi segnalando la propria presenza.

Gli addetti all'emergenza incendio avvisano immediatamente i Vigili del Fuoco, sezionano gli impianti e verificano la possibilità di intervenire in parti non crollate o danneggiate.
Gli addetti al primo soccorso prestano la prima assistenza ai feriti.

***FINE EMERGENZA:***

Si rimanda alle procedure di fine emergenza incendio/terremoto

# PROCEDURE DI EMERGENZA
# ATTENTATI o MINACCE di ATTENTATI

| Ruolo / Funzione | Sintesi attribuzioni e compiti |
|---|---|
| **Responsabile del luogo di lavoro** | Attuare le azioni e interventi descritti. |
| **Addetti all'emergenza incendio e primo soccorso** | Attuare le azioni e interventi descritti. |
| **Lavoratori** | Attuare le azioni e interventi descritti. |

**SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO**

**IN CASO DI ESPLOSIONE CONSEGUENTE ATTENTATO**

Si fa riferimento alle procedure in caso di esplosione generica

Applicare le procedure definite per l'evacuazione immediata e avviso immediato ai soccorsi esterni (rif. procedure emergenza incendio)

**IN CASO DI SEGNALAZIONE TELEFONICA DI ATTENTATO**

Chi risponde alla telefonata deve porre le seguenti questioni, preoccupandosi di non far riagganciare l'interlocutore:

- motivi del perché ha posizionato l'ordigno
- conseguenze del gesto
- chiedere notizie sulla posizione dell'ordigno
- informazioni personali

Al termine della telefonata annotarsi le informazioni sull'interlocutore:

- donna / uomo
- straniero / italiano, accenti particolari
- età presumibile
- rumori particolari di sottofondo
- qualsiasi altra annotazione che possa essere utile all'individuazione della persona

Avvertire il Responsabile del luogo di lavoro

Il Responsabile del luogo di lavoro

- ordina di <u>non</u> effettuare ricerche per individuare l'ordigno
- avvisa le forze dell'ordine (Polizia: 113; Carabinieri: 115)
- attiva le procedure di emergenza dell'attività, sottolineando la necessità di segnalare ma non toccare ogni contenitore sospetto
- dispone l'ordine di evacuazione
- provvede ad isolare la zona pericolosa, ove nota
- collabora alle ricerche delle forze dell'ordine

Gli addetti all'emergenza di primo soccorso assistono le persone che possano essere in stato di particolare panico o shock; gli addetti antincendio coadiuvano l'evacuazione.

# PRIMO SOCCORSO

# EMERGENZA SANITARIA – PRIMO SOCCORSO

| Ruolo / Funzione | Sintesi attribuzioni e compiti |
|---|---|
| **Addetti all'emergenza primo soccorso** | Attuare le azioni e interventi descritti.<br>Sorveglianza periodica su dotazione di primo soccorso |
| **Lavoratori** | Attuare le azioni e interventi descritti. |

## SCENARI E CRITERI DI INTERVENTO

Il **primo soccorso** è il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore, in attesa di interventi qualificati.

**Presidi**:

- Cassetta di primo soccorso (sede aziendale)

Quando si utilizza parte del contenuto del presidio di pronto soccorso, avvisare il responsabile per ripristinare la dotazione utilizzata. I presidi di Pronto soccorso devono essere conformi alla normativa vigente, mantenuti in posizione conosciuta ed accessibile ed in buono stato (sostituire il contenuto scaduto o deteriorato).

PREMESSA: **Che cosa dire al telefono**
Quando si chiama il 118 (sempre attivo e gratuito), l'operatore ha bisogno d'informazioni chiare per il soccorso richiesto.
E' necessario quindi rispondere con calma alle domande che sono poste:

dove è richiesto il soccorso: località, via o piazza, numero civico ed eventuali punti di riferimento

il numero telefonico di chi sta chiamando

cosa è successo (incidente stradale, malore, infortunio sul lavoro, malattia)

quante persone e/o mezzi sono coinvolti

condizioni generali dell'infortunato (se è cosciente, respira, ha dolore, sanguina ecc.)

presenza di sostanze infiammabili, tossiche o comunque pericolose

***Nell'attesa dei soccorsi***
Nell'attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, mantenere la calma ed eseguire le azioni consigliate dall'operatore; evitare le azioni (su cose e persone) di cui non si conoscono le conseguenze e che potrebbero dimostrarsi dannose. E' importante tenere sgombra la zona dai curiosi e proteggere l'infortunato da ulteriori pericoli.

***All'arrivo dei soccorsi***
All'arrivo dell'ambulanza, si devono comunicare tutte le informazioni che si hanno. Tenere presente che il personale sanitario ha bisogno di spazio per operare e non si deve intralciare il suo lavoro; se c'è bisogno d'aiuto sarà richiesto.
Se arriva l'elicottero sanitario si deve lasciare libera l'area in cui potrebbe atterrare, non avvicinarsi all'elicottero e restare sempre nella visuale del pilota.

Nel caso di incidente occorre mettere in atto alcune operazioni semplici e ben determinate che siano finalizzate innanzitutto a preservarlo da ulteriori rischi aggiuntivi (manovre inconsulte, trasporto senza condizioni di sicurezza, ecc.)
La prima regola infatti è quella di **tutelare l'infortunato** da interventi di persone emozionate dall'accaduto e spinte ad intervenire, se stessi compresi.

***GRAVITÀ ED URGENZA***
NON **sempre la gravità dell'infortunio richiede un intervento di urgenza.**
Ad esempio se si sospetta la frattura della colonna vertebrale il caso è certamente grave, ma non richiede urgenza assoluta.
Se non si è in grado di far assumere all'infortunato la "posizione di sicurezza" è preferibile lasciare il paziente assolutamente immobile nell'attesa di soccorritori qualificati ad effettuare un trasporto corretto.
Sono invece da considerare urgenti tutti i casi di emorragie vistose o quelli in cui vi sono manifeste difficoltà cardiorespiratorio.

***Le priorità degli interventi***

Il primo soccorritore dovrà rispettare un **ordine delle priorità.**

a) Cosa evitare di fare
b) Cosa fare per prima cosa
c) Cosa fare subito dopo
d) evitare che il primo soccorritore diventi subito la seconda vittima
e) stabilire che la causa del primo incidente non sia ancora attiva
f) E, nel caso che gli infortunati siano più di uno, il primo soccorritore sarà in grado di ricordare che una crisi di panico o il sangue che scorre da una piccola ferita impressionano più del soffocamento silenzioso di un infortunato che ha perso conoscenza e che potrebbe essere salvato con poche manovre liberatorie delle sue vie aeree

***L'assembramento attorno all'infortunato***

E' sempre molesto l'assembramento della gente attorno all'infortunato.
Dopo il rapido esame dei parametri vitali e dopo essersi fatta un'idea sufficientemente precisa sullo stato dell'infortunato, va allontanata la folla dei curiosi eventualmente presenti.

***Reazione psicologica delle vittime***

Le persone coinvolte in un incidente, anche se non hanno subìto lesioni fisiche particolari, possono presentare reazioni psicologiche del tipo:

stato d'ansia,

panico,

depressione,

iperattività ed anche disfunzioni organiche da cause psichiche.

*L'INFORTUNATO DEVE ESSERE INNANZI TUTTO **PROTETTO***

La prima cosa da fare è valutare la situazione per scoprire eventuali altri pericoli e agire per evitare altri danni al ferito, a noi stessi e ad altri. Poi si deve individuare e rimuovere, se possibile, la causa del trauma.
E' molto utile parlare con il ferito per rassicurarlo; nelle operazioni di soccorso questo è un aspetto spesso trascurato. E' importante che la persona abbia fiducia, reagisca positivamente e collabori. E' importante anche difendere l'infortunato da altri improvvisati soccorritori che, in buona fede, rischiano di peggiorare la situazione; evitare comunque che troppe persone si accalchino attorno all'infortunato.

*LA SECONDA IMMEDIATA AZIONE È DI **AVVERTIRE***

Se l'infortunio è abbastanza grave è importante chiamare subito il Pronto Soccorso (118), dando indicazioni precise sul tipo di trauma e sulle condizioni del ferito.
In questo modo si può anche apprendere come trattare il ferito, secondo le istruzioni del personale sanitario.
Se si è calmi, si è in grado di esporre chiaramente la situazione e di comprendere ed applicare le istruzioni.

*LA TERZA AZIONE È **SOCCORRERE***

Per un soccorritore non esperto, soccorrere significa soprattutto <u>non compiere</u> determinate azioni che causano danni più gravi dello stesso infortunio.

*Le cose che da **non fare:***

quando l'infortunato è in stato di incoscienza **NON** bisogna mai tentare di muoverlo, metterlo a sedere perché la testa cadrebbe in avanti ciondolando: la testa che ciondola, come se fosse disarticolata dal tronco, rappresenta sempre un grave potenziale pericolo ed è di ostacolo alla respirazione

**NON** si lascia supino l'infortunato in stato di incoscienza: anche questa posizione può determinare asfissia.

**NON** bisogna tentare di dare da bere ad un infortunato incosciente perché quest'ultimo non ha il controllo della deglutizione: il materiale liquido potrebbe penetrare nella trachea ed arrivare ai polmoni (asfissia).

togliere indumenti

se è coinvolta l'elettricità non bisogna toccare l'infortunato, togliere prima la corrente e solo dopo intervenire sul ferito

quando si ha il fondato sospetto di frattura della colonna vertebrale, l'infortunato **NON** va mosso nemmeno per fargli assumere la posizione laterale di sicurezza.

*E' **utile** invece*:

che il soccorritore sia protetto da contaminazioni, in particolare da guanti se l'infortunato sanguina o vi è il rischio di contatto con liquidi biologici

mantenere il ferito sdraiato, senza alcun rialzo sotto la testa

verificare il respiro ed il battito cardiaco

in caso di vomito, girare lateralmente il capo del ferito o fargli assumere la posizione laterale di sicurezza in modo che non soffochi

in caso di perdita di sangue, tamponare la ferita con un indumento pulito esercitando una forte pressione

coprire il ferito con un panno pulito

mentre si aspetta l'arrivo dei medici, parlare al ferito in tono rassicurante e allontanare i curiosi

**N.B:** Quando si utilizzano le medicine e le attrezzature della cassetta di pronto soccorso, avvisare il responsabile per ripristinare la dotazione esaurita. I presidi di Pronto soccorso devono essere conformi alla normativa vigente e mantenuti in posizione accessibile e in buono stato. Ogni squadra di lavoro/mezzo (eventuale) deve essere dotata di presidio di pronto soccorso conforme alla normativa vigente.

## LIPOTIMIA, SINCOPE, CONVULSIONE

### LIPOTIMIA

L'episodio lipotimico (detto anche svenimento nel linguaggio comune) si tratta molte volte di una manifestazione banale, caratterizzato da una sorta di obnubilamento dei sensi che a volte può non giungere fino alla perdita di coscienza. Il soggetto, successivamente, racconta l'episodio dimostrando di essere sempre stato cosciente, anche se non riusciva a parlare con i soccorritori.

La conseguenza finale di cause diverse (forti emozioni, ambienti surriscaldati, stanchezza fisica, forti flussi mestruali per le donne) è una scarsa perfusione cerebrale dovuta per lo più ad una riduzione della pressione sanguigna.

In alcuni casi, più gravi questi, l'episodio lipotimico può essere una conseguenza di malattie (diabete, insufficienza renale ed epatica) o di traumi.

**Che cosa si vede:**

- Il soggetto lamenta vertigine e nausea
- Il soggetto lamenta visione annebbiata
- Il soggetto si presenta pallido e sudato

**Che cosa fare:**

- se la persona è pallida, lasciarla supina con gli arti inferiori leggermente sollevati rispetto al tronco;
- se è manifestamente congesta in volto la persona va lasciata seduta o semisdraiata;
- slacciare gli indumenti costrittivi attorno al collo ed all'addome;
- controllare lo stato della respirazione e del polso;
- evitare l'affollamento attorno alla persona svenuta;
- assistere la persona nel momento del risveglio.
- aiutare la persona ad alzarsi, **passando sempre per la posizione seduta**

**Che cosa non fare:**

- il primo soccorritore **NON** è tenuto a fare una diagnosi;
- **NON** si devono somministrare alcolici (questi, dilatando i vasi, abbassano la pressione riducendo ancora di più l'afflusso di sangue al cervello);
- **NON** si devono somministrare altre bevande perché in stato di incoscienza non si controlla la deglutizione; il rischio è quello di mandare liquidi nei polmoni (polmonite da ingestione)
- **NON** si deve spruzzare acqua fredda sul viso;
- **NON** si deve scuotere la persona e tanto meno schiaffeggiarla nell'intento di svegliarla;
- **NON** si deve somministrare sali da annusare;
- **NON** lasciare che la vittima si alzi subito, nel momento in cui rinviene, ma insistere affinché tenga ancora per qualche istante la posizione sdraiata;
- **NON** girare il collo o il tronco quando si sospetta una lesione della colonna (**evitare la posizione di sicurezza**)

### SINCOPE

La sincope è un episodio più grave rispetto alla lipotimia ed è caratterizzata dalla perdita di coscienza da parte della vittima. Le cause possono essere molteplici e solitamente tutte piuttosto serie:

§ Gravi aritmie che impediscono una buona irrorazione del circolo cerebrale;
§ Malattie neurologiche (ictus, epilessie, ecc);
§ Intossicazioni da farmaci o altro;
§ Colpo di calore.

L'episodio talvolta si risolve spontaneamente, a volte invece può protrarsi per diversi minuti.

**Che cosa si vede:**

§ Pallore e sudorazione;
§ Perdita di coscienza
§ Probabile rilascio degli sfinteri, con eventuale perdita di urina e/o feci.

**Che cosa fare:**

§ **Chiamare immediatamente i soccorsi**

§ Controllare le funzioni vitali della vittima.

***Se respira*** ⇒ mettere in posizione laterale di sicurezza, controllarla e non lasciarla sola.

***Se non respira e/o non c'è polso*** ⇒ *cominciare manovre di primo soccorso*

**Cosa non fare**:

§ **NON** muovere il paziente

§ **NON** somministrare liquidi o alimenti, anche dopo il risveglio.

## CONVULSIONI

Per convulsione si intende una sintomatologia caratterizzata da contrazioni toniche o/e cloniche del sistema muscolare di tutto il corpo. Al primo soccorritore possono interessare le crisi epilettiche e quelle isteriche.

**Crisi epilettiche**

I pazienti che presentano crisi epilettiche solitamente accusano alcuni sintomi prodromici (cosiddetta "aura") che si manifestano uguali prima dell'inizio di ogni crisi. A volte poi le crisi esordiscono con un grido, dovuto ad una contrazione dei muscoli respiratori. Frequenti però sono le crisi che esordiscono improvvisamente, con aspetti diversi a seconda del grado di malattia.

L'esordio più drammatico per chi assiste è la CONVULSIONE.

**Che cosa si vede:**

- Caduta a terra, a volte preceduta da un grido
- Scosse tonico/cloniche degli arti
- Dispnea
- Mandibola serrata
- Bava alla bocca, con eventuale presenza di sangue se c'è stata morsicatura della lingua
- Eventuale perdita di urine e/o feci
- **Autolimitazione dell'episodio in un tempo più o meno breve**
- Stato saporoso-confusionale post-crisi

**Che cosa fare**:

- **Chiamare soccorso**
- Lasciare che la crisi abbia il suo corso, ponendo alcune precauzioni:
  - mettere un cuscino o una giacca sotto la testa della vittima, affinché le scosse tonico/cloniche non provochino un trauma cranico;
  - se la bocca è aperta inserire della stoffa arrotolata, perché la vittima non si morda la lingua
  - Rimanete vicino alla vittima controllando sempre respiro e polso.
  - allontanate dal paziente oggetti con cui possa ferirsi, soprattutto nella fase del risveglio

**Cosa non fare:**

- **NON** cercare di contenere ad ogni costo le contrazioni muscolari
- **NON** forzare l'apertura della bocca
- **NON** inserire mai un dito in bocca al paziente, a rischio di traumi per il soccorritore stesso

## CRISI ISTERICHE

Generalmente la **crisi isterica** viene preceduta da momenti di depressione, malumore, tristezza, dolori variamente localizzati e magari anche allucinazioni; esse vengono "recitate", sempre in presenza di persone e magari con una fase convulsiva caratterizzata da torsioni ed atteggiamenti drammatici che esprimono pena.

Non si assiste mai ad una perdita reale di coscienza, e se il paziente cade a terra, mette in atto movimenti istintivi di protezione.

Di solito la caduta a terra avviene in presenza di "pubblico"

Il soccorritore può usare modi abbastanza bruschi nel trattare il soggetto, ma deve allontanare gli astanti che compatiscono e fanno "pubblico partecipe".

## FERITE DELLA PELLE E DEI TESSUTI MOLLI

Si tratta di lesioni che interrompono la continuità del mantello cutaneo e quella dei tessuti molli sottostanti.

Queste lesioni possono essere trattate inizialmente sul posto quando si è sicuri che, oltre alle lesioni cutanee, non coesistano lesioni non evidenti ma ben più gravi.

**Si distinguono in:**

- ferite da punta: per la penetrazione violenta di un oggetto appuntito;
- ferita da taglio: per lesione generalmente lineare da oggetto tagliente;
- ferita lacero-contusa: per l'azione di oggetto dal profilo irregolare che agisca con entrambi i meccanismi;

**Che cosa fare:**

- Dopo aver provveduto ad arrestare eventuali **emorragie** mediante la semplice compressione con materiale sterile, le piccole ferite o le abrasioni vanno lavate, meglio se ad acqua corrente che oltre alla detersione ed alla diluizione allontana meccanicamente anche eventuali corpi estranei presenti e mobili nella ferita stessa o sulla cute circostante.
- **Occorre astenersi dall'asportare eventuali corpi estranei ritenuti.**

- Se i lembi di una ferita rimangono aperti si cercherà di mantenerli uniti con un cerotto o nastro adesivo.
- Il **bendaggio** dovrà essere leggermente compressivo.
- Dopo il **bendaggio** di un arto occorre controllare periodicamente la presenza di pulsazione a valle.

## LESIONI ALLE OSSA E ALLE ARTICOLAZIONI

Le lesioni traumatiche delle ossa e delle articolazioni raramente mettono in pericolo la vita dell'infortunato, ma se non trattate correttamente fin dal momento in cui si presta il primo soccorso, possono essere causa di conseguenze anche gravi, dolorose e perfino inabilitanti.
Solitamente non rivestono un ruolo di urgenza, tranne nel caso di frattura esposta.
E' molto importante saper distinguere il tipo di lesione cui ci si trova davanti, ai fini di un corretto primo soccorso, che non sia di danno alla vittima stessa.

**Le lesioni alle ossa e alle articolazioni si possono suddividere in:**
**DISTORSIONE**: stiramento dei legamenti dell'articolazione con la temporanea modificazione dei reciproci rapporti od eventualmente con lacerazione dei suddetti legamenti
**LUSSAZIONE**: è la perdita del normale rapporto fra due capi articolari conseguenti ad un violento trauma, con la dislocazione dei capi ossei fuori dalla propria sede.
**FRATTURA**: rottura dell'osso senza (**frattura composta**) o con (**frattura scomposta**) spostamento dei capi di frattura. Se l'osso sporge all'esterno si parla di **frattura** aperta o **esposta** (sono i capi della frattura stessa a determinare la lesione del tessuto molle.)

**Che cosa si vede nella DISTORSIONE**
I segni della semplice distorsione sono essenzialmente riferibili alle lesioni dovute allo strappo dei legamenti, all'eventuale travaso ematico con o senza versamento endoarticolare
In particolari traumatismi le suddette lesioni possono essere contemporaneamente presenti.

**Che cosa si vede nella LUSSAZIONE**
- aspetto anomalo della regione articolare;
- dolore localizzato nel punto della lesione;
- impotenza funzionale.

**Che cosa si vede nella FRATTURA**
- mobilità anomala dell'osso fratturato;
- dolore violento localizzato nel punto della rottura;
- possibilità di deformazione all'esame esterno della parte colpita;
- impotenza funzionale;
- tumefazione della parte anche per versamento ematico.

In caso di frattura esposta, oltre ai segni suddetti si rileva anche che un moncone dell'osso fratturato è uscito all'esterno oppure che una ferita ha raggiunto il punto in cui l'osso è fratturato.
Ad una ispezione esterna esterno i sintomi della frattura e quelli della lussazione sono molto simili, ne consegue che il primo soccorso è praticamente lo stesso in entrambi i casi.
**Che cosa fare:**
- controllare lo stato delle condizioni generali dell'infortunato: parametri vitali, stato di shock e comportarsi in conseguenza;
- ridurre allo stretto indispensabile i movimenti della persona o dell'arto colpito;
- cercare di immobilizzare, anche con mezzi di fortuna, la parte traumatizzata;
- impedire la contaminazione delle ferite qualora trattasi di fratture esposte;
- fare in modo che le operazioni di trasporto dell'infortunato non aggravino lo stato delle lesioni.

**Cosa non fare:**
**Il primo soccorritore:**
- **NON** è obbligato a fare la diagnosi precisa quindi **NON** deve trattenersi con manovre sulla parte lesa;
- **NON** deve mai tentare di ridurre una frattura o una lussazione cioè ripristinare il normale allineamento delle parti ossee;
- **NON** deve spostare il paziente senza aver prima immobilizzata la parte, a meno che non ci sia un pericolo immediato (incendio);
- **NON** deve spostare l'infortunato senza prendere le opportune misure di sicurezza, specie quando si riconosce o si sospetta una lesione alla colonna vertebrale.

## INGESTIONE DI CORPO ESTRANEO

L'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo rappresenta una evenienza piuttosto drammatica e può condurre in breve tempo, se non adeguatamente soccorsa, alla **morte per soffocamento.**

Tale ostruzione può essere.

- Incompleta: la vittima rimane cosciente, si porta le mani alla gola e comincia, per quanto riesce a tossire. La tosse è un riflesso irritativo, ed in questo caso assume funzioni di difesa, che tende ad agevolare l'eliminazione del corpo estraneo.
- Completa

*Cause:*

- Ingestione di sostanze solide, semiliquide, o liquide
- Traumatismi esterni con introduzione dall'esterno di sostanze estranee

Le persone maggiormente esposte ad accidenti spontanei sono **i bambini** e le **persone anziane**.
Le **situazioni di maggior rischio** sono il mangiare con frettolosa avidità, la sonnolenza, gli stati di grave affaticamento o di esaurimento, l'uso di psicofarmaci specie se adoperati a dosaggi elevati e per lunghi periodi.

**Cosa si vede:**

- Forti accessi di tosse
- Segno standard del soffocamento (mani al collo)
- Se i corpi estranei sono bloccati nelle vie aeree: rumore respiratorio sibilante prolungato
- Se bloccati nel tubo digerente: disturbi alla deglutizione e dolori
- Se l'ostruzione è completa, il paziente perde conoscenza e si accascia al suolo

**Che cosa fare:**

***Manovre di disostruzione su soggetto cosciente:***

§ Posizionati al suo fianco un po' dietro di lui
§ Sostieni il torace con una mano e fa in modo che si sporga in avanti appoggiandosi al tuo braccio per favorire la fuoriuscita del corpo estraneo
§ Colpisci fino a 5 volte l'altra mano sul dorso della vittima tra le scapole
§ Se i colpi dorsali non hanno effetto esercitare un'intensa e brusca pressione della regione epigastrica in corrispondenza dello stomaco e del fegato, che produce un innalzamento del diaframma di parecchi centimetri permettendo così la fuoriuscita dal torace di una cospicua massa d'aria che, passando violentemente attraverso la trachea e la glottide, spingerà verso l'esterno il corpo estraneo

***Manovre di disostruzione su soggetto non cosciente:***

Se la vittima in qualunque momento perde coscienza:
§ Estendi il capo e solleva il mento, verifica se ci sono corpi estranei visibili nel cavo orale
§ Tenta di eseguire due insufflazioni, se non sono efficaci tenta di insufflare fino a 5 volte
§ Se non riesci ad ottenere 2 insufflazioni efficaci, inizia ad eseguire le compressioni toraciche (massaggio cardiaco)
§ Ogni 15 compressioni tenta di effettuare alcune insufflazioni
§ Cerca segni della presenza di circolo solo quando riesci ad insufflare in modo efficace

## LESIONI DA FOLGORAZIONE

Con tale termine si intendo le lesioni che compaiono in seguito al passaggio di corrente elettrica a bassa tensione (minore di 1000 volt) o ad alte tensione (maggiore di 1000 volt).
In Italia il numero degli incidenti mortali dovuti alla **corrente elettrica**, comprendendovi anche quelli che si verificano entro le pareti domestiche, è molto elevato: si parla di **qualche centinaio all'anno** e tale numero tende a mantenersi costante negli anni.
**Il passaggio di corrente nel corpo umano può causare la morte per arresto cardiocircolatorio.**

**Che cosa si vede:**

- Contrazione muscolare sotto azione della corrente:
  la vittima può rimanere tenacemente attaccata al conduttore della corrente elettrica qualora prevalga l'azione dei muscoli flessori **(tempo di contatto lungo con maggior gravità delle lesioni)** oppure scagliata violentemente lontano qualora prevalga l'azione dei muscoli estensori **(tempo di contatto più corto ⇒ minore entità delle lesioni)**
- Nel punto d'entrata e nel punto d'uscita della corrente dal corpo, ustioni da scarica elettrica

**Che cosa fare:**

**N.B.: non toccare la vittima con le mani finché non si provveduto ad interrompere la corrente girando l'interruttore, staccando la spina, o facendo scattare l'interruttore generale di sicurezza**

**Se ciò non fosse subito possibile:**

- isolarsi prima sopra un'asse di legno o gomma, indumenti asciutti, giornali ripiegati
- staccare il folgorato dal filo o dalla fonte di energia usando un mezzo non-conduttore (legno secco o plastica) o tirandolo per gli indumenti.

**Dopo aver separato il folgorato dalla corrente**

- Non toccare pareti od oggetti (si rischia di prendere la scossa)
- **Chiamare soccorso**
- Coricare subito il folgorato
- Controllare polso e respiro:

Se il respiro e il polso sono **presenti** procedere con:

1) posizione in sicurezza
2) lavaggio delle eventuali ustioni con soluzione fisiologica a temperatura ambiente, poi posizionare sull'area interessata delle compresse di garza sterile. **NON APPLICARE MAI GHIACCIO.**
3) Coprire l'infortunato con qualche cosa per evitare la dispersione del calore, evitando che la copertura venga a contatto con le ustioni.
4) Non lasciare mai il traumatizzato solo

**Se il respiro e/o il polso sono assenti, procedere subito con la rianimazione cardiopolmonare,** e solo una volta che la vittima è stabile procedere come ai punti 1,2,3,4

**N:B.: anche se la vittima di un incidente elettrico appare indenne, e riferisce benessere, va comunque inviata al Pronto Soccorso dove dovrà rimanere in osservazione per l'eventuale comparsa di aritmie cardiache a distanza anche di molte ore.**

**USTIONI**

Le ustioni vengono classificate tenendo conto di tre parametri: l'agente lesivo, la profondità, e l'estensione

Per quanto riguarda l'agente lesivo, possono interessare il primo soccorso le ustioni termiche, elettriche, da radiazioni e chimiche da acidi o alcali caustici.

Per la valutazione della profondità, le lesioni si dividono in tre gradi:

- ustioni di **primo grado** (ad esempio l'eritema solare), ed interessa prevalentemente lo stato corneo (cioè lo strato più superficiale della pelle). Guarisce dopo 2-3 giorni senza danni
- ustioni di **secondo grado** (con formazione di bolle e/o vescicole). Possono essere superficiali (con guarigione dopo una decina di giorni, senza danni) o profonde (guarigione dopo 3-4 settimane, con limitazioni funzionali e danni estetici.)
- ustioni di **terzo grado** con interessamento di tutto lo spessore della cute, del sottocute e a volte anche dei tessuti muscolari sottostanti (cute carbonizzata).

Per valutare invece l'estensione delle ustioni si ricorda la regola del "9":

Nell'adulto:

- il tronco costituisce il 36 % della superficie totale del corpo (petto e ventre: 18%, dorso e glutei: 18%);
- testa e collo: 9%;
- arti inferiori: 18% ognuno;
- arti superiori: 9 % ciascuno.

**Vengono considerate GRAVI (e necessitano quindi di ricovero ospedaliero):**

- Le ustioni che occupano una superficie corporea superiore al 15% negli adulti e al 5% nei bambini.
- quelle localizzate agli occhi, al volto o al collo, qualunque sia il loro grado, per il rischio di ostruzione delle vie aeree e di inalazione di gas tossici.
- Le ustioni alle pieghe corporee, qualunque sia il grado, per una maggior probabilità di sovrainfezione.
- Le ustioni circonferenziali, perché la retrazione cicatriziale potrebbe portare alla formazione di bande cutanee costrittive dannose per l'organismo (ad esempio a livello di un braccio, potrebbero interrompere la circolazione)
- Le ustioni di secondo e di terzo grado poiché ledono gli strati più profondi e sono considerate vere e proprie ferite. Per queste esiste il pericolo di infezione.
- Le ustioni chimiche.
- Le ustioni da corrente elettrica

Le ustioni possono determinare pericolo di **disidratazione** e di **shock.**

**Cosa si vede:**

Le zone ustionate si presentano con:

- arrossamento della pelle (I grado)
- formazione di vesciche e bolle (II grado)
- danno ai tessuti in profondità con cute macerata e carbonizzata (III grado)
- le vittime lamentano solitamente dolore

**Per le ustioni lievi (1° e 2° grado con estensione sul corpo inferiore al 10%):**

**Che cosa fare:**

- allontanare la vittima dalla sorgente ustionante
- togliere gli abiti, magari tagliandoli onde non farli strofinare eccessivamente contro la pelle.
- versare abbondante acqua fredda (circa 15° C) sulla parte per almeno 15 minuti consecutivi, per raffreddare la parte ustionata, riducendo così la profondità della lesione, l'edema e il dolore.

- asciugare la parte per compressione senza strofinare ed impolverare con talco.
- applicare sull'ustione della garza sterile
- fasciare, o fissare con cerotto, senza comprimere
- ricorrere al controllo medico, se non si tratti d'ustioni minime o piccole bolle
- dare acqua da bere alla vittima, se questa lo richiede
- coprire il ferito affinché la temperatura del corpo non scenda, evitando però che la coperta venga a contatto con la ferita

**Cosa non fare**

- **NON** applicare mai del ghiaccio
- **NON** rompere o bucare le eventuali bolle
- **NON** mettere pomate d'alcun genere, impiastricciano la ferita e impongono poi dolorose operazioni di pulizia
- **NON utilizzare cotone idrofilo per pulire la parte ustionata**
- **NON** somministrare mai alcolici

**Per le ustioni gravi (1° e 2° grado molto estese e quelle di 3°grado):**

**Che cosa fare:**

- **organizzare il trasporto al più vicino ospedale, preferendo centri specializzati in ustioni**
- mettere il soggetto in posizione orizzontale antishock (declivio di 30 gradi),
- non spogliare l'infortunato
- non toccare la parte ustionata
- non asportare le sostanze combuste venute direttamente a contatto con la pelle
- individuare le eventuali ustioni causate dalla corrente (in caso d'infortunio elettrico)
- ricoprire la zona ustionata con garza sterile
- se l'infortunato è cosciente fargli bere, a piccoli sorsi, una soluzione d'acqua e sale (un cucchiaino di sale da cucina in un litro d'acqua); non dare da bere in caso di shock, perdita di sensi, ustioni alla faccia, conati di vomito
- Coprire il ferito affinché la temperatura non scenda, evitando che la coperta venga a contatto con la ferita

Nel caso d'incendio agli abiti dell'infortunato, occorre spegnere prontamente le fiamme con acqua, con coperte o altri teli; in mancanza di mezzi far rotolare l'infortunato per terra.

**Cosa non fare:**

- **NON** somministrare tranquillanti e antidolorifici
- **NON** applicare polveri, pomate, oli, ecc.
- **NON** somministrare bevande alcoliche

**Ustioni chimiche**

***Che cosa fare:***

In caso di ustioni alla **pelle**:

- togliere gli indumenti impregnati dalla sostanza chimica se non sono attaccati alla pelle, tagliandoli se necessario
- lavare a lungo con acqua corrente ricordando che alcune sostanze come l'acido solforico e la calce viva, reagiscono con l'acqua producendo grande quantità di calore; pertanto in casi di questo tipo il lavaggio deve essere continuato per almeno 10-20 minuti.
- **organizzare il trasporto al più vicino ospedale**

**Ustioni da corrente elettrica**

In caso di ustioni da **corrente elettrica**: cercare sia l'ustione di entrata e sia quella di uscita della corrente e trattarle entrambe come ustioni di terzo grado.

## LESIONI OCULARI

**Dovute a sostanze corrosive**

Il contatto oculare con sostanze di diversa natura (sostanze acide od alcaline) può determinare la distruzione circoscritta o generalizzata di tessuto corneale e congiuntivale.

La natura della lesione si differenzia a seconda della natura della sostanza, ma ciò non cambia ai fini del primo soccorso.

**Cosa si vede:**

- La vittima si porta le mani agli occhi, lamenta dolore intensissimo, con diminuzione della vista
- Aumentata lacrimazione
- Palpebra chiusa e contratta, come posizione di difesa.

**Che cosa fare:**

- Lavare abbondantemente l'occhio con soluzione fisiologica sterile, o, in mancanza di questa, ponendo direttamente l'occhio sotto il rubinetto dell'acqua corrente o con acqua minerale, se quella corrente non è potabile. Ciò permette l'allontanamento della sostanza dall'occhio.

- Fare un bendaggio occlusivo con della garza sterile; **MAI COTONE IDROFILO**
- Inviare la vittima al Pronto Soccorso

**Presenza di lesioni oculari perforanti**
Le lesioni oculari da perforazione dipendono strettamente dalla natura dell'oggetto che ha colpito l'occhio. Il danno oculare è invece legato alle dimensioni dello stesso corpo contundente, dalla profondità della lesione, e alle complicazioni secondarie (infezioni, glaucoma e/o cataratta, distacco di retina)
**Cosa si vede**
- La vittima lamenta dolore e disturbi visivi, la cui intensità sono proporzionalmente correlati alla gravità della lesione.
- Non sempre il punto di impatto è visibile

**Che cosa fare**
- **Non toccare assolutamente l'occhio infortunato**
- Praticare un bendaggio occlusivo con garza sterile; **MAI COTONE IDROFILO**
- Inviare il traumatizzato rapidamente al Pronto Soccorso

**Presenza di corpi estranei**
E' una evenienza piuttosto frequente, solitamente non lascia danni, anche se a volte, se viene sottovalutato, può comportare anche gravi danni. (lacerazione e/o perforazione).
Le sedi di localizzazione dei corpi estranei sono:
- Sottopalpebrale: con dolore intenso, secondario allo sfregamento della cornea indotta dall'ammiccamento
- Corneale: frequenti negli incidenti sul lavoro
- Congiuntivale: a sede bulbare, con sintomi dolorosi modesti;

**Cosa si vede:**
- La vittima lamenta dolore
- Congiuntiva rossa (iperemica)
- Lacrimazione intensa
- Spasmo della palpebra

**Che cosa fare:**
- Lavare l'occhio con soluzione fisiologica, acqua minerale o acqua corrente potabile
- Nel caso di corpi estranei sottopalpebrali, può essere utile l'eversione della palpebra e la rimozione del frammento con un batuffolo bagnato.
- per alleviare il bruciore (ad esempio in caso di spruzzi di sostanze chimiche): lavare abbondantemente con acqua fresca e pulita
- chiudere la palpebra
- coprire l'occhio con garza o benda; **MAI COTONE IDROFILO**
- provvedere al trasporto in ospedale dell'infortunato

**Csa non fare:**
- **NON** tentare di rimuovere il corpo estraneo; il tentativo di estrarlo può comportare lesioni gravi se fatto da personale non esperto

*APPENDICE*
**La posizione laterale di sicurezza**
- **paziente su un fianco con testa in estensione**
- è una posizione stazionaria che evita il peggioramento delle condizioni dell'infortunato nell'attesa del soccorso medico vero e proprio
- può essere tenuta anche a lungo (se il respiro è presente)
- è una posizione sempre utile, specie per le persone in stato di non coscienza

***Attuazione***
- inginocchiarsi di fianco all'infortunato, slacciare cravatta, cintura, colletto, corsetti, ecc.
- vuotare la bocca (protesi dentarie, residui di cibo, sangue, vomito ecc.)
- preparare un cuscino di stoffa (ad es. con indumenti ripiegati) e infilarli con delicatezza sotto il capo, in modo che eventuali sostanze dalla bocca colino sul pavimento
- atteggiare il capo in iperestensione per farlo respirare meglio ed evitare la caduta della testa in avanti
- allungare ad angolo retto il braccio dell'infortunato che si trova dal lato del soccorritore
- flettere il ginocchio del lato opposto a quello del soccorritore
- ripiegare l'altro braccio sul torace
- afferrare contemporaneamente la spalla ed il bacino dal lato opposto a quello del soccorritore e ruotarli in avanti, spostare nello stesso senso il capo ed il cuscino insieme

- agganciare il piede dell'arto piegato al polpaccio dell'arto sottostante
- orientare secondo convenienza le braccia (a manovra completata sono entrambe dalla parte del soccorritore) il braccio a contatto col pavimento può restare allungato sotto il corpo o piegato sotto la testa come cuscino, quello superiore ha la mano a contatto del pavimento

**Mobilizzazione e metodi di trasporto**

Se il primo soccorritore, da solo o con l'aiuto di altre persone, deve comunque provvedere all'assetto e/o al trasporto di un traumatizzato è importante scegliere con cura il miglior modo per farlo.

**Importante:** solo i motivi di grave emergenza (ad esempio incendio, inalazione di tossici, pericolo di crolli, pericoli di esplosioni, ecc.) rendono necessarie le manovre per lo spostamento manuale del ferito, perciò tali manovre devono essere ridotte al minimo e devono essere comunque finalizzate al solo scopo di preservare l'infortunato da ulteriori pericoli e di farlo arrivare rapidamente e senza aggravarne le condizioni, direttamente nelle mani di chi ha il compito e la competenza di iniziare o condurre a termine il vero e proprio soccorso.

**Presunta assenza di lesioni della colonna vertebrale**

Quando **non si sospetta una lesione vertebrale** e il soccorritore è **solo**, questo può:

- Far muovere il ferito con i propri mezzi;
- Muoverlo per **trascinamento** con varie modalità: presa per le caviglie, per le spalle, per mezzo di una coperta. Tale manovra però espone il paziente a movimenti incontrollati della testa
- per **sollevamento**: alla maniera dei pompieri, caricandosi la persona su una spalla (metodo dello zaino) o portandolo a cavalcioni sulla schiena. Tali procedure accrescono la possibilità di caduta in avanti della testa

Sempre in **assenza di lesioni vertebrali**, ma con **due o più** soccorritori:

- trasporto tramite **incrocio delle mani**, formando così una superficie di appoggio su cui far sedere la vittima
- trasporto con l'utilizzo di un **ausilio esterno** con particolare riguardo all'allineamento della colonna vertebrale: ad es. utilizzo di una sedia o altro quando i soccorritori sono due

**Sospetto o presenza di lesioni alla colonna vertebrale**

Qualora si debba mobilizzare un paziente con **sospetta lesione della colonna vertebrale**, o un paziente in condizioni di incoscienza (non può riferirvi il suo stato e quindi va sempre considerato come potenzialmente portatore di lesione della colonna vertebrale!), il primo passo è: **immobilizzare l'infortunato per prevenire lesioni del midollo spinale**, è comunque opportuno che l'immobilizzazione sia effettuata da operatori esperti.

**Bisogna comunque evitare di muovere la persona traumatizzata a meno che l'infortunato o i suoi soccorritori non siano in grave pericolo**. Ma anche in questo caso è importante che il trasporto dell'infortunato avvenga senza fargli flettere o ruotare il collo o la schiena.

***Come accertare un trauma della colonna vertebrale:***

- chiedere alla vittima, se è in condizioni di rispondere, se avverte dolore localizzato alla schiena o al collo e se avverte paralisi o indebolimento o formicolio di un arto.
- verificare, senza compiere movimenti bruschi, se vi sono segni diretti od indiretti di trauma della schiena o del collo (ferite, i vestiti o il pavimento sporchi di sangue, che possa provenire dalla schiena)
- se l'infortunato è incosciente occorrerà presumere che abbia subito un **trauma** anche alla schiena e comportarsi di conseguenza.

**Quando affrontare il rischio di muovere comunque l'infortunato:**

1. quando il soggetto giace bocconi nel fango o in una pozzanghera e non può respirare.
2. quando il soggetto si trova a faccia in giù ed ha bisogno di essere rianimato.
3. quando il soggetto è supino, ma rischia di soffocare per il vomito o per emorragia in prossimità o all'interno della bocca.(In questo caso il soggetto andrebbe girato su un fianco).
4. quando la vita del soggetto e quella dei soccorritori è minacciata dalle fiamme o dal pericolo di esplosioni. In questi casi serve l'aiuto di altri soccorritori: il soggetto va girato sul dorso e trattato come se fosse costituito da un pezzo unico, cioè non articolato in segmenti.

Qualora il primo soccorritore fosse proprio solo e l'intervento urgente, l'infortunato dovrà essere mosso per **strisciamento** e trasportato mantenendo la testa immobilizzata ed allineata col collo e col dorso senza farle subire torsioni o bruschi movimenti di estensoflessione.

Estintore

Idrante UNI 45

Pulsante di allarme

Sgancio corrente

Valvola GAS

Area di raccolta in caso di incendio

Cassetta di Pronto Soccorso

Divieto di utilizzo dell' ascensore in caso di incendio

Divieto di accesso alle persone non autorizzate

Pericolo d'inciampo

Quadro elettrico

Percorsi di esodo

Apertura non utilizzabile

Porta REI

## NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

VIGILI DEL FUOCO TEL. 115

### MISURE DI PREVENZIONE

È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario e nei depositi in genere

Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza

### IN CASO DI INCENDIO

Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità

Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco. Come da Piano di Emergenza Interno.

Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.

### IN CASO DI EVACUAZIONE

Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato.

Portarsi con ordine all'interno delle zone di raccolta e lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite.

Evitare di correre, spingere e urlare. Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale.

VOI SIETE QUI

PIANTA PIANO TERRA




PIANO SEMINTERRATO




PROVINCIA DI FORLI'-CESENA
Servizio Prevenzione e Protezione

RESIDENZA PROVINCIALE PIAZZA MORGAGNI, 9

Estintore

Idrante UNI 45

Pulsante di allarme

Sgancio corrente

Area di raccolta in caso di incendio

Cassetta di Pronto Soccorso

Divieto di utilizzo dell' ascensore in caso di incendio

Divieto di accesso alle persone non autorizzate

Pericolo d'inciampo

Quadro elettrico

Percorsi di esodo

Apertura non utilizzabile

Porta REI

## NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

VIGILI DEL FUOCO TEL. 115

### MISURE DI PREVENZIONE

È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario e nei depositi in genere

Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza

### IN CASO DI INCENDIO

Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità

Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco. Come da Piano di Emergenza Interno.

Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.

### IN CASO DI EVACUAZIONE

Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato.

Portarsi con ordine all'interno delle zone di raccolta e lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite.

Evitare di correre, spingere e urlare. Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale.

VOI SIETE QUI

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA
Servizio Prevenzione e Protezione

RESIDENZA PROVINCIALE PIAZZA MORGAGNI, 9

- Estintore
- Idrante UNI 45
- Pulsante di allarme
- Sgancio corrente
- Area di raccolta in caso di incendio
- Cassetta di Pronto Soccorso
- Divieto di utilizzo dell' ascensore in caso di incendio
- Divieto di accesso alle persone non autorizzate
- Pericolo d'inciampo
- Quadro elettrico
- Percorsi di esodo
- Apertura non utilizzabile
- Porta REI

## NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

**VIGILI DEL FUOCO TEL. 115**

### MISURE DI PREVENZIONE

È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario e nei depositi in genere

Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza

### IN CASO DI INCENDIO

Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità

Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco. Come da Piano di Emergenza Interno.

Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.

### IN CASO DI EVACUAZIONE

Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato.

Portarsi con ordine all'interno delle zone di raccolta e lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite.

Evitare di correre, spingere e urlare. Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale.

**VOI SIETE QUI**

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA
Servizio Prevenzione e Protezione

RESIDENZA PROVINCIALE PIAZZA MORGAGNI, 9

Estintore

Idrante UNI 45

Pulsante di allarme

Sgancio corrente

Area di raccolta in caso di incendio

Cassetta di Pronto Soccorso

Divieto di utilizzo dell' ascensore in caso di incendio

Divieto di accesso alle persone non autorizzate

Pericolo d'inciampo

Quadro elettrico

Percorsi di esodo

Apertura non utilizzabile

Porta REI

## NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

**VIGILI DEL FUOCO TEL. 115**

### MISURE DI PREVENZIONE

È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario e nei depositi in genere

Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza

### IN CASO DI INCENDIO

Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità

Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco. Come da Piano di Emergenza Interno.

Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.

### IN CASO DI EVACUAZIONE

Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato.

Portarsi con ordine all'interno delle zone di raccolta e lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite.

Evitare di correre, spingere e urlare. Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale.

VOI SIETE QUI

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA
Servizio Prevenzione e Protezione

RESIDENZA PROVINCIALE PIAZZA MORGAGNI, 9